

Sulla stampa di domenica 24 e lunedì 25 maggio 2020

Citazioni del we

Domenica 24.5.2020

- *“C'è poi qualcos'altro che gli scienziati possono offrire alla politica, qualcosa di cui le nostre società, sempre più “esistenziali” (come le chiama Snow), appiattite sull'oggi e indifferenti al domani, hanno disperatamente bisogno: la capacità di guardare avanti, di fare previsioni, di elaborare modelli per il futuro (è in questo che consiste la scienza)”*
Vincenzo Barone – Se Trump chiama Fauci – Il Sole 24 ore- Domenica – 24.5.2020

Lunedì 25.5.2020

- *“Certo che sono preoccupato per la tenuta della coesione sociale di questo Paese. L'aumento dei prezzi di tanti beni di prima necessità in questa fase è un problema, ma vi invito a guardare un po' oltre. Già prima di questa crisi da coronavirus, c'erano in Italia oltre 16 milioni persone, il 27% della popolazione, a rischio povertà ed esclusione sociale (dati 2018). Quindi oltre a 5 milioni di poveri assoluti, di cui 1,3 milioni minori, c'erano 11 milioni persone con fragilità significative. Una di queste fragilità è il fatto di non poter far fronte a una spesa improvvisa di 800 euro. Per certe persone se non ti pagano lo stipendio o la cassa integrazione non arriva è come avere un esborso improvviso a cui non si sa come far fronte. Il rischio per la tenuta sociale non viene tanto dall'aumento del prezzo di alcuni prodotti, ma dalla fragilità di milioni di persone le cui storie sono raccontate quotidianamente sui giornali».*
Enrico Giovannini, intervistato da Teodoro Chiarelli, *“Reddito di emergenza Il governo dia più soldi per evitare le tensioni”*, La Stampa 25.5.2020
- *“Uomo di grande passione civile, esprimeva opinioni influenti sulle politiche economiche degli Stati Uniti, dell'Italia, di tanti altri paesi. E lo faceva con schiettezza. Ricordo un editoriale di Alberto e Francesco sul Corriere nel dicembre 2011 particolarmente critico nei confronti del governo dell'epoca, da me guidato. Di prima mattina ricevetti una telefonata dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: “Caro Mario, ho letto l'articolo di Alesina e Giavazzi: non si può dire che alla Bocconi viga il pensiero unico”. Gli risposi: “Presidente, è questa la forza di un'Università”. Grazie Alberto per quello che hai fatto per tutti noi, da quei giorni del 1976. Ci mancherai, ma non ti dimenticheremo”.*
Mario Monti, sul Corriere della Sera (25.5.2020) in occasione della improvvisa scomparsa di Alberto Alesina, economista innovatore, docente ad Harvard e alla Bocconi.

Notizie e dati generali

Domenica 24.5.2020

- Repubblica - Carlo Bonini – **L'ora zero della pandemia** - Che cosa successe veramente nei giorni che precedettero il lockdown? L'inchiesta dei cronisti di Repubblica ricostruisce una storia fin qui inedita. Quella di un Paese arrivato nudo all'appuntamento con il Big One: l'epidemia che tutti aspettavano. E che nessuno è riuscito a fermare.
- Corriere della Sera – Simona Ravizza, Gianni Santucci - **Il federalismo dei tamponi Regioni, ecco chi controlla meglio** - Mold test in Veneto e Trentino, ma anche in Basilicata Poco sopra la media nazionale Lombardia, Piemonte e Liguria, però hanno un tasso di malati che è triplo – *“Bisogna concentrare l'attenzione su tre dati: quanti tamponi «diagnostici» al giorno ogni 100 mila abitanti (i tamponi «diagnostici» sono i primi, quelli che servono a scoprire se una persona è infetta o no, escludendo i successivi di controllo); quanti «positivi» vengono scoperti (sempre per 100 mila abitanti), e infine la percentuale di tamponi «positivi» sul totale”.*

Lunedì 25.5.2020

- Corriere della Sera – Monica Guerzoni, Fiorenza Sarzanini – **«Le regole per riaprire tutto» - «Il 3 giugno? Ecco le condizioni» Le Regioni scrivono a Roma** - Si lavora per stabilire le regole sulla riapertura totale. Le Regioni chiedono al governo un piano per il 3 giugno. Una lettera firmata dal presidente della Conferenza delle Regioni, il governatore emiliano Stefano Bonaccini, in cui chiedono un «confronto immediato» sulle norme per far ripartire cinema e spettacolo dal vivo e servizi per l'infanzia e l'adolescenza. E la libera circolazione tra le regioni. Segnali positivi dalla Lombardia: ieri nessun decesso. Polemiche sulla movida. Scattano nuovi divieti e multe. Sugli assembramenti arrivano sessantamila assistenti civici. Scuola, trovata l'intesa sui precari nel vertice notturno.

Europa-Mondo

Domenica 24.5.2020

- Sole 24 ore – Beda Romano - **Quattro no a Merkel e Macron «Solo prestiti e per due anni»** - Formalizzata la proposta. Olanda, Austria, Svezia e Danimarca rispondono al piano franco-tedesco che prevede risorse per 500 miliardi sotto forma di contributi a fondo perduto.
- Espresso – Stefano Vastano – **Berlino. La scienziata Angela ha preso il volo** – Poche dichiarazioni, tanti tamponi. Aiuti a privati e aziende arrivati in pochi giorni. La Germania ha dato il meglio di sé.
- Repubblica – Maurizio Molinari - **Effetto Covid sulla sorte dell'Europa** – *“L'iniziativa dei quattro Paesi “frugali” contro la proposta franco-tedesca sul RecoveryFund e il mosaico di contrastanti decisioni nazionali sui confini ripropongono l'immagine di un'Unione Europea lacerata da reazione e gestione dell'emergenza Covid 19. Imponendo una brusca inversione di marcia per identificare in fretta una ricetta comune sulla ricostruzione. La decisione di Austria, Danimarca, Paesi Bassi e Svezia di contestare l'intesa Merkel-Macron sul piano da 500 miliardi di euro di aiuti per soccorrere i Paesi più colpiti dal virus si basa sulla volontà di ridurre la suddetta cifra e di includervi una consistente quota di prestiti. _ Ciò che*

accomuna i premier socialista di Copenhagen, socialdemocratico di Stoccolma, popolare di Vienna e liberale dell'Aja è la volontà di frenare l'iniziativa franco-tedesca. Questo avviene in nome di posizioni politiche nazionaliste che dietro il rigore fiscale celano carenza di solidarietà e comprensione per i Paesi che hanno pagato il prezzo più alto al virus”.

- Stampa – Marco Bresolin - **La sfida del Nord a Merkel e Macron "Prestiti vincolati e niente sussidi"** - Recovery Fund, difficile accordo entro l'estate. Prodi: senza Berlino i falchi non ce faranno – Il piano di Austria, Danimarca, Svezia e Olanda. Amendola: documento difensivo – “Con queste premesse non sarà facile per la Commissione europea trovare un compromesso sul Recovery Fund. Anche i più ottimisti sono ormai convinti che il piano che verrà presentato mercoledì da Ursula von der Leyen difficilmente otterrà il via libera dai 27 governi. Serviranno settimane di trattative, forse mesi. Perché la distanza tra le capitali è abissale e la contro-proposta presentata ieri da Austria, Paesi Bassi, Danimarca e Svezia lo ha certificato una volta per tutte. «Un documento difensivo e inadatto», lo ha bollato Vincenzo Amendola, ministro per gli Affari Ue. Il piano messo nero su bianco dai quattro Paesi "frugali" è agli antipodi di quello svelato a inizio settimana da Angela Merkel ed Emmanuel Macron”.
- Avvenire – Cinzia Arena - Intervista ad **Enzo Moavero Milanese** - Ue, il contropiano Moavero: spendere - «**L'Italia predisponga un progetto di spesa**» - “La premessa positiva è che dopo una fase titubante, adesso si lavora per riuscire a trovare un'intesa, pur rimanendo le divisioni. È stucchevole la diatriba sugli Eurobond: obbligazioni garantite a livello europeo già esistono, come quelle emesse dalla Bei. Il conflitto radicale è sulla condivisione fra gli Stati dell'eurozona dei debiti pubblici esistenti: arduo da risolvere come ci insegna la fiaba della cicala e della formica. Ma ora, finalmente, ci si concentra sull'emissione di titoli di debito europeo per finanziare investimenti. Credo molto in questa opportunità, che ho a lungo sostenuta: fare un piccolo debito Ue, garantito da tutti gli Stati membri, per investimenti produttivi, utili a tutti”. **Potrebbe essere il Recovery fund, come funzionerà?** “Per saperlo, bisogna vedere la proposta formale della Commissione, spinta dalla recente iniziativa franco-tedesca. Non credo sarà una sorta di piano Marshall, ma se ben strutturato sarà utile”.
- Sole 24 ore – Roberto Da Rin – **Schiacciato dal Covid il Brasile riorganizza le filiere produttive** – Le imprese italo-brasiliane vedono possibilità di ripresa nel solco di un'era post-globalizzazione con meno Cina, nonostante il pesantissimo bilancio dell'epidemia e la gestione economico-sanitaria fallimentare di Bolsonaro.
- Corriere La Lettura – Antonio Calabrò, Maurizio Ferrea Piergaetano Marchetti Alberto Martinelli, Antonio Padoa-Schioppa – **L'emergenza del virus trampolino per l'Europa** – Come dimostra l'iniziativa Merkel-Macron oggi ci sono le condizioni per rilanciare il processo di integrazione sulla scia della crisi sanitaria. Ma non mancano le incognite: l'entità del debito italiano, un nuovo sovranismo nordico “in doppiopetto”, le ricadute della recente sentenza della Corte Costituzionale tedesca. L'intero confronto nel libro **“Europa nonostante tutto”** - La Nave di Teseo pag., 152, €10.

Lunedì 25.5.2020

- Stampa – Francesca Schianchi - Intervista ad **Enrico Letta**: “**La Ue metta direttamente i soldi nelle tasche di imprese e cittadini**” - “La Ue metta direttamente i soldi nelle tasche di imprese e cittadini” – “Percepisco in giro ancora tensione, troppi sguardi in cagnesco». E troppo «euroscetticismo»: per questo, lancia una proposta che provi a cambiare il sentimento dell'opinione pubblica verso la Ue” – “I fondi che si stanno negoziando in Europa non vengano distribuiti dagli Stati”.
- Repubblica Affari&Finanza – Andrea Bonanni - **Berlino si è messa in gioco ora tocca alla Francia** – “Da anni la destra nostrana ondeggia, come il pendolo di Foucault, tra annunci trionfali della morte dell'asse franco tedesco e denunce indignate quando scopre che l'asse non solo non è mai morto ma continua a guidare la politica europea. Le reazioni alla proposta Merkel-Macron sul Recovery fund ne sono l'ultimo esempio. Tuttavia, se si guarda con un po' meno superficialità alle dinamiche interne ai due Paesi, si può vedere come la crisi abbia portato al limite massimo di tensione le contraddizioni interne alla Francia e alla Germania proprio in relazione al futuro dell'Europa. Da molti anni, infatti, l'integrazione europea è ferma sui due grandi «non possumus» che bloccano Parigi e Berlino”.
- Foglio - Jakub Grygiel - **L'Ue non cooperi con un paese predatorio e resista all'espansionismo cinese in occidente** - L'Europa continua a illudersi che Pechino sia un partner e non un rivale. La diplomazia mette in pericolo la sicurezza degli stati membri – “Gli ambasciatori in Cina dei 27 paesi europei hanno pubblicato un editoriale sul giornale di partito China Daily per ricordare il 45esimo anniversario dei rapporti diplomatici tra Europa e Cina”, scrive il politologo Jakub Grygiel sull'American Interest: “Anziché essere archiviato in fretta, l'editoriale si è rivelato un disastro diplomatico, specialmente per l'Unione europea. I redattori comunisti hanno censurato il testo su istruzione del ministero degli Esteri, rimuovendo un piccolo accenno alle origini cinesi del Covid-19. Questo atteggiamento non è affatto sorprendente dato che proviene da uno stato totalitario: il comunismo è una grande bugia che teme ogni forma di verità”.

Pensiero di cornice (quale ripartenza?)

Domenica 24.5.2020

- Giornale – Francesco Alberoni - **Con il vero federalismo ci saremmo salvati** – “L' attacco portato a una Regione come la Lombardia, che ha subito una spaventosa epidemia, è un attacco politico al decentramento, un tentativo del potere centrale di impadronirsi delle ricche Regioni del Nord che hanno sempre avuto tendenze autonomiste. Saremmo di fronte a un problema istituzionale e strutturale del Paese. Se le Regioni avessero potuto agire liberamente, le cose sarebbero potute andare meglio o peggio? Il governo romano si è dimostrato efficiente e informato? Ho usato volutamente l'espressione governo romano perché in questo momento il centralismo è il prodotto del Palazzo come lo chiamava Pasolini, dove gravitano le élite e dove si concentrano tutti gli enti statali o parastatali. Lo scontro che all'epoca di Bossi era fra Nord e Sud, oggi è fra le Regioni e il Palazzo. Le Regioni sono le eredi degli Stati pre-risorgimentali che sarebbe stato meglio unire in forma confederata, come aveva richiesto con grande lungimiranza Carlo Cattaneo”

- Repubblica – Paola Severino - **Semplificare alla tedesca** — “E’ accaduto in questi giorni ciò che non avremmo mai voluto vedere dopo la tragedia del coronavirus: lo sfruttamento di fondi pubblici destinati a combattere la pandemia per la creazione di un lucroso sistema di tangenti. Non appare irrilevante che questo accada, tra l’altro, dopo che il nostro Paese si è gradualmente e meritoriamente dotato di un sistema anti-corruzione tra i più ampi e severi in Europa. Dobbiamo allora arrenderci a questa realtà, oppure esistono altri rimedi, oltre quelli della prevenzione e della repressione su cui finora l’Italia ha investito tante risorse e sui quali occorre in ogni caso continuare ad insistere? E inoltre, cosa altro possiamo suggerire in un periodo di emergenza in cui la criminalità potrebbe approfittare della erogazione di fondi pubblici per arricchirsi alle spalle dello Stato e dei cittadini onesti?”

Lunedì 25.5.2020

- Repubblica Affari&Finanza – Francesco Guerrera - **Globalizzazione in retromarcia** - La globalizzazione frena la sua corsa ma non spegne i motori – “La notizia perfetta per illustrare il ritorno di fiamma del protezionismo è arrivata la settimana scorsa: la Francia sta pensando di spendere soldi pubblici per lanciare un’alternativa più “patriottica” ad Airbnb, secondo il progetto del Comitato interministeriale per il turismo - un nome che non starebbe male in un romanzo di Kafka”. – “La Francia vuole rispondere all’egemonia americana sui viaggi di piacere (non solo Airbnb ma anche Booking.com, Tripadvisor eccetera) con un sito autoctono controllato dallo Stato. È la parassia del dirigismo transalpino ma anche il segno che la triplice crisi del 2020 - sanitaria, economica e politica - sta favorendo chi si vuole trincerare dietro i propri confini. E non solo in Francia. Dall’America di Trump all’India di Modi, passando per la Gran Bretagna della Brexit e la Cina di Xi, l’ondata sovranista sta disfacendo decenni di globalizzazione. L’ordine economico globale degli anni ‘90 è in rovina. Era, per chi se lo ricorda, il momento in cui il mondo si “globalizzò” come mai in passato. La divisione dei compiti era da manuale: la Cina produceva beni a poco prezzo, i consumatori occidentali potevano comprarli grazie alle catene logistiche, alla rapidità della tecnologia e all’apertura dei confini. Il mercato del lavoro e quello dei flussi di capitale seguivano parametri simili. David Ricardo, il padre della teoria del vantaggio comparato, ne sarebbe stato fiero. Questa apertura sincronizzata, coordinata e risoluta delle più grandi economie del pianeta portò all’esplosione nel commercio globale, a un lunghissimo periodo di espansione economica e all’aumento del tenore di vita per milioni di persone. L’era della globalizzazione riuscì a sopravvivere persino alla crisi finanziaria, nonostante un “arresto cardiaco” per l’economia poco dopo il crollo di Lehman Brothers nel settembre 2008. Nella sua marcia trionfale su Paesi, mercati e continenti, però, la globalizzazione e i suoi fautori - dai politici liberal ai capitani d’industria, da Wall Street alle istituzioni internazionali - si dimenticarono delle vittime. Milioni di vittime. Sia nei Paesi emergenti, dove i peggiori aspetti dello sviluppo portarono a nuove forme di schiavitù, sia nelle economie occidentali, dove la crescita dimenticò interi mestieri, regioni e ceti sociali. Ed è qui che questo movimento storico gettò il seme della propria distruzione. Il campo di battaglia furono le urne. Ancora prima del Covid, furono elezioni e plebisciti a minare la marcia della globalizzazione. Gli artefici? Donald Trump, Boris Johnson, Modi, Salvini e compagnia. Come in passato la rinascita del protezionismo (e del populismo) è una strategia elettorale che risponde a pressioni sociali, economiche e geopolitiche”.
- Corriere della Sera – Ernesto Galli della Loggia - **Formare una classe dirigente - Non c’è classe dirigente senza solida cultura generale** - Dopo l’emergenza - E indispensabile un’ampia e approfondita preparazione basata sulle materie umanistiche, che potrà annoverare competenze specialistiche, ma in seconda battuta – “E’ almeno dalla fine della Prima Repubblica che l’Italia ha un problema di classe dirigente, della sua debolezza/assenza. E come ha visto bene Ferruccio de Bortoli, questo problema lo ha oggi più che mai, quando ci troviamo certamente a un punto critico della nostra storia. Tuttavia la discussione che è seguita al suo articolo su queste colonne mi pare essersi fermata sulle generali non avendo chiarito abbastanza i tre aspetti fondamentali della questione, che a me sembrano i seguenti: i) Quali capacità deve possedere una classe dirigente per essere tale? Che cosa in particolare la caratterizza? Direi che sono necessarie quattro capacità, soprattutto: A) avere una visione complessiva del proprio Paese, condizione indispensabile per immaginare un suo futuro, per immaginare il tipo di società, di valori e d’interessi che esso deve cercare d’incarnare; B) indispensabile per far ciò è possedere un’adeguata conoscenza del Paese stesso e del mondo. Il che non significa aver viaggiato molto, aver compiuti molti «soggiorni all’estero».

Italia. Confronto politico-istituzionale sulle decisioni riguardanti la crisi

Domenica 24.5.2020

- Repubblica – Roberto Mania - Intervista a **Maurizio Landini: “Cassa integrazione, allargarla a tutti i lavori”** -. “L’emergenza, per adesso, si chiama, sul fronte sociale, lavoro. L’impennata della cassa integrazione è stato il primo campanello d’allarme. Milioni di lavoratori in cassa Integrazione, molti ancora in attesa del sostegno al reddito. Un ginepraio, tra ammortizzatori riversi e complicazioni burocratiche. Il governo sta lavorando ad una riforma degli ammortizzatori sociali che prevede, appunto, la formazione professionale per i cassintegrati. Condivide questa impostazione? «Intanto bisogna superare i ritardi nei pagamenti del sostegno al reddito. Quello che da ha insegnato l’emergenza Covid è che c’è un livello di precarietà nel lavoro senza precedenti. Così per provare a tutelare tutti abbiamo dovuto inventarci una tantum, bonus di vari tipi, la cassa integrazione in deroga. Tutto questo impone una scelta netta: muoversi verso un sistema di ammortizzatori sociali universale». – «Non giriamoci intorno non esiste l’insegnamento scolastico a distanza. La scuola è per sua natura un’esperienza sociale collettiva. Va bene usare il digitale, va bene nell’emergenza la lezione online, ma se vogliamo che le scuole riaprano in sicurezza a settembre dobbiamo decidere adesso come farlo e senza perdere tempo». Il sindacato, dunque, a fianco di genitori e alunni che in tutta Italia hanno chiesto ieri di ritornare sui banchi di scuola dopo l’estate. Il leader della Cgil dice di più: «Smettiamola di pensare che le fasi della vita siano distinte nettamente tra loro, che ci sia un tempo per lo studio e la formazione, poi un tempo del lavoro e, infine, quello del pensionamento. Dobbiamo pensare a un diritto alla formazione permanente” -

- Repubblica –Eugenio Scalfari - **In viaggio nella meraviglia dell'Ulisse** – “Conte va rafforzato e acquisito come governo di centrosinistra. La storia dell'Italia democratica e repubblicana non può che sostenere un governo come quello attuale che va semmai rafforzato sulla linea del liberal socialismo che è quella di un'Italia moderna ed europeista”.

Lunedì 25.5.2020

- Stampa – Fabio Martini - Intervista a **Francesco Boccia: "Attenti, se va avanti così rischiamo di non poter aprire i confini tra Regioni"** – Le brulicanti movide notturne e diurne, da Sud a Nord potrebbero rallentare lo sblocco del Paese programmato dal governo e il ministro agli Affari regionali Francesco Boccia lo spiega così: «Non siamo sorpresi per quel che è accaduto in questo fine settimana. Ma se è comprensibile e umano, dopo due mesi, uscire di casa, non dobbiamo dimenticare che siamo ancora dentro il Covid 19 e dunque chi alimenta una movida sta tradendo i sacrifici fatti dai milioni di italiani. A fine settimana il Consiglio dei ministri farà le sue valutazioni in base al numero dei contagi. E per lo "sblocco" della mobilità tra Regioni, faremo le nostre valutazioni: non è detto, ma potrebbe diventare inevitabile prendere tutto il tempo che serve».
- Repubblica – v.c.o.- Intervista a **Pier Paolo Baretta** (sottosegretario all'Economia) - "**Tamponata l'emergenza Ora impediamo i licenziamenti**" - "Dobbiamo essere pronti a intercettare la ripresa e dobbiamo investire sul digitale" - «Ovvio, non tutto è stato recuperato. Ora però è il momento di tarare gli interventi, capire chi fa fatica a ripartire e impedire licenziamenti di massa. Dobbiamo agire subito, prima che l'emergenza sanitaria finisca. E tornare a una politica industriale coraggiosa. Scommettere sui nostri assi vincenti: turismo, cultura e manifattura. E nello stesso tempo accelerare la riforma fiscale e il recupero dell'evasione”.
- Giornale – Giordano Bruno Guerri - **Sceriffi da strapazzo** - Ennesima farsa del governo: 60mila disoccupati arruolati come volontari contro la movida. Ma dov'erano quando servivano nel lockdown? – “Saranno 60mila - uno su mille - gli italiani incaricati di vigilare che gli altri 999 osservino le nonne del «distanziamento sociale». La decisione è stata annunciata dal ministro per gli Affari regionali e le (la parola successiva diventa improvvisamente beffarda) Autonomie: il ministro che dovrebbe garantire l'autonomia delle Regioni, infatti, non tutela neanche quella dei cittadini. Per quel che riguarda l'individuo, infatti «autonomia» significa «la facoltà e capacità del singolo di regolarsi liberamente» (dizionario Treccani). Già erano orribili, nel concetto e nella pratica, i controlli per strada delle forze dell'ordine: «Scusi lei dove va? Come mai è uscito?». Era l'incubo, realizzato, dello Stato controllore di ogni singola massa individuale. Trincerandosi dietro lo scudo della pandemia, lo Stato si è trasformato da amministratore della cosa comune in padre padrone del cittadino, rendendolo suddito. Orribile, ma accettabile, in una situazione drammatica e per un breve periodo di tempo. Però soltanto se il compito viene affidato appunto alle forze dell'ordine, cioè a persone che istituzionalmente dovrebbero avere un senso etico del diritto. Adesso i Comuni potranno affidare lo stesso compito «a innocenti, a chi non ha vincoli lavorativi, anche percettori di reddito di cittadinanza o chi usufruisce di ammortizzatori sociali». Cioè a persone già vacillanti nel loro ruolo sociale”.

Nord, Centro e Sud

Domenica 24.5.2020

- Espresso – Vittorio Malaguti – **Una voragine in Comune** – “L'incubo peggiore per centinaia di sindaci di tutta Italia. Servizi sociali in tilt, negozi, bar e ristoranti a un passo dal crack, asili e scuole al collasso. E per le strade migliaia di cittadini a manifestare disagio, rabbia e paura per un futuro quanto mai incerto. Dopo i mesi della pandemia, con la vita sospesa per arginare il contagio, adesso è a rischio la tenuta sociale del Paese e in prima linea ad affrontare povertà e proteste saranno gli amministratori locali, costretti da settimane a trovare ogni spiraglio per far quadrare i conti. Per i Comuni l'emergenza sanitaria si è ben presto trasformata in una crisi finanziaria senza precedenti. Dai bilanci delle città sono scomparsi introiti per miliardi di euro. Con le imposte sospese, i turisti azzerrati e i trasporti pubblici quasi deserti, le entrate sono precipitate proprio mentre aumentavano le richieste di aiuto per le famiglie in difficoltà. E non è ancora finita, perché la nuova normalità di questi giorni, con il mondo che gira con il motore al minimo, rischia di peggiorare la situazione”.
- Corriere della Sera – Sabino Cassese – **Le regioni e la pandemia** – “Si susseguono giudizi negativi sull'operato delle regioni. Una volta queste valutazioni facevano parte del conflitto tra centro e periferia. Ora vedono contrapposte anche le regioni tra di loro, persino quelle gestite dalle stesse forze politiche. L'istituto regionale ha retto alla pandemia? Quale bilancio trarre da mezzo secolo di storia regionale italiana? Erano state disegnate come enti con compiti legislativi, perché esercitassero normalmente le loro funzioni amministrative delegandole a comuni e province o avvalendosi dei loro uffici: così disponeva la Costituzione. Sono invece diventate corpi amministrativi, anche per colpa dell'alluvionale, straripante legislazione nazionale. Le leggi regionali sono poche, interstiziali e per lo più ripetitive, in barba alla differenziazione che l'autonomia comportava. L'energia delle regioni è per tre quarti assorbita da compiti amministrativi, principalmente nel campo sanitario. Dovevano essere la palestra per la formazione di una classe dirigente politica nazionale, che sapesse gestire oltre a dilettarsi di schermaglie e intrighi politici. La fucina della nuova politica ha funzionato solo in pochi casi. I politici regionali si sono allineati a quelle grandi forze centralizzatrici che sono i partiti politici”.

Lunedì 25.5.2020

- Corriere della Sera – Fulvio Buffi – Intervista Luigi De Magistris: **“Basta col coprifuoco, renderò questa città aperta 24 ore su 24** – “Locali e negozi potranno restare in attività giorno e notte Emetterò le ordinanze” - I video degli ingorghi li ha visti anche lui. Eppure Luigi de Magistris respinge l'idea che la sua città abbia vissuto una notte di follia e di mega assembramenti. «Io mi attengo alle informazioni che ho ricevuto dalla polizia municipale, che a sua volta è in contatto con questura e carabinieri. E non risulta nessuna situazione straordinaria. Solo il normale incremento di traffico del sabato sera in una zona che è da sempre meta di passeggiate». **Quindi Napoli non è fuori controllo?** «No, ma lo sarà presto, come tutta l'Italia, se non ci si decide a restituire ai sindaci il controllo delle città». **Sta parlando a De Luca?** «Il problema non è lui, la questione riguarda l'intero Paese. La fase 1 è finita, è finito il lockdown e la necessità di stare a casa. Ora l'organizzazione

della vita nei comuni deve passare a chi li conosce. A chi conosce gli spazi, le strade, i parchi, i mercati. Noi siamo sindaci, non vicesceriffi».

- Corriere della Sera – Francesco Rosano - Intervista a **Stefano Bonaccini: «Io e Zaia, stesso fronte»** - “Questa crisi non è di destra o di sinistra” - Tracciare come procede l'epidemia è un punto fondamentale. Auspicio che il governo renda operativa l'App Immuni al più presto - **Presidente Stefano Bonaccini, dal 3 giugno ripartiranno gli spostamenti tra Regioni, ma sui dati del monitoraggio sui territori diversi scienziati hanno sollevato dubbi. I numeri potrebbero essere poco affidabili?** «Il monitoraggio del governo si avvale di dati su 21 parametri che le Regioni devono trasmettere ogni giorno. Griglie messe a punto da scienziati, con soglie di sicurezza che, se superate, porteranno a nuove chiusure. Se vi sono dubbi vanno subito chiariti e risolti, e chiunque deve essere richiamato alle proprie responsabilità».

Milano-Lombardia

Domenica 24.5.2020

- Repubblica – Piero Colaprico - Intervista a **Giuseppe Sala: dopo gli errori correggiamo il sistema sanitario** - Sala "È come essere in un nuovo dopoguerra Per ripartire serve un governo dei capaci" - "Riconosco l'impegno di Fontana, ma che la Regione Lombardia non ammetta alcun errore è molto difficile da capire" - «Milano deve restare una città con una profonda vocazione internazionale. Tutte le principali città del mondo stanno andando verso una trasformazione ambientale e di questa necessità vorrei convincere i cittadini. Siamo veramente vicini al bivio. O torniamo al passato, privilegiando l'idea di città chiusa e provinciale. Oppure, con coraggio, possiamo mettere mano al tema dell'ambiente, che per Milano è cruciale. E io mi schiero senza se e senza ma per questa seconda possibilità».
- Repubblica – Zita Dazzi - Intervista a **Mario Delpini: troppi morti bisogna capire cosa è successo** - Delpini "Rialzare la testa adesso è un dovere" - "Ci vorrà tempo per capire il perché di questi numeri così alti, qualcuno ce lo dirà. Ma non mi piace la caccia al colpevole" – "Queste prime celebrazioni con la gente assomigliano a una riabilitazione, dopo un trauma. Non è un momento felice in cui tutto è risolto, per fare primi movimenti, si fa fatica. Bisogna imparare di nuovo tutto. Ci vogliono due virtù: la volontà di imparare a vivere per non restare bloccati. E poi ci vuole pazienza, perché non viene tutto bene immediatamente».

Lunedì 25.5.2020

- Repubblica Milano – Andrea Montanari - "**Covid, zero morti**" – "Non era mai successo prima. Quando all'assessorato regionale al Welfare è arrivata la notizia che per la prima volta dall'inizio dell'epidemia da Covid 19 c'erano stati zero decessi, inizialmente, nessuno voleva crederci. Tanto che la verifica dei dati provenienti da tutta la rete ospedaliera è stata fatta per quattro volte. Prima di comunicare alla Protezione civile nazionale che, per la prima volta, «i flussi dalla rete ospedaliera e le anagrafi territoriali non hanno comunicato decessi». Da subito, però, a palazzo Lombardia ha prevalso la prudenza".

Comunità scientifica

Domenica 24.5.2020

- Sole 24 ore –Domenica – Vincenzo Barone – **Se Trump chiama Fauci** – Scienziati in tempi di crisi – Il difficile rapporto tra consulenti e governanti, quando i primi vengono coinvolti nella vita pubblica e mettono in campo saperi ma anche metodo ed etica.
- Espresso – Colloquio di **Bruno Latour** di **Marco Pacini** - **Il pianeta è un reagente** – La pandemia è un avvertimento, sostiene il filosofo francese, teorico del nuovo regime climatico. Dal modo di affrontarla arriva una grande lezione per il futuro: agire insieme, in fretta – "Ogni organismo vive nelle non volute conseguenze di un altro organismo precedente. L'ossigeno che respiriamo, per esempio, è lo scarto di piante e batteri". Sociologo, filosofo e antropologo, Bruno Latour è docente all'Istituto di studi politici di Parigi e alla London School di Londra. In uscita in Italia il libro "La sfida gaia" (Meltemi editore) dedicato al nuovo regime climatico.

Lunedì 25.5.2020

- Repubblica Milano – Sandro De Riccardis - Intervista a Massimo Galli: "**Finalmente il peggio lo abbiamo alle spalle resto un prudente ottimista**" – "Ci si augurava che prima o poi potesse succedere. Ora bisogna vedere se il dato si consolida, o se i numeri cambieranno di nuovo». Il professore Massimo Galli, direttore di Malattie infettive al Sacco, accoglie con favore il dato dei decessi zero comunicato ieri dalla Regione. Ma con prudenza. **Professore, cosa dice questa domenica senza decessi per Covid-19?** «Lo considero un dato relativo a quanto è successo durante le settimane di chiusura in casa dei lombardi. Un periodo in cui le infezioni presenti all'interno delle abitazioni sono state trasferite da un membro all'altro della famiglia, e si sono poi riversate in ospedale». **Non è quindi un dato che possiamo legare agli effetti dell'apertura dello scorso 4 maggio...** «È molto improbabile. Ripeto, non sono numeri che riguardano l'after lockdown. È il segnale che, a un certo punto, tante persone sono entrate prima in ospedale e sono state curate meglio. Credo che i decessi di questi giorni siano quelli di persone infettate ancora prima, che hanno lottato a lungo e che purtroppo non ce l'hanno fatta». **È possibile che il dato di ieri sia incompleto?** «Sì. Non sono mai stato entusiasta del singolo dato giornaliero, soprattutto di domenica. La banalizzazione della realtà, a volte, è impressionante. Ci si trova come sempre di fronte a una comunicazione serale che riguarda i casi che si è riusciti a registrare nell'arco della giornata, già questo è un dato poco scientifico".
- Corriere della Sera – Intervista a **Vittorio Demicheli** (epidemiologo alla guida della task force della Regione Lombardia e direttore sanitario dell'Ats di Milano): «**Sempre meno ricoverati nelle terapie intensive: così diminuiscono i decessi**» - Man mano che l'epidemia anche in Lombardia retrocede si ragiona su numeri sempre più piccoli. Il dato dei decessi rispecchia l'andamento anche se indica sempre storie cliniche iniziate qualche settimana prima. E una conseguenza anche del dato che emerge dalle terapie intensive». In che senso? «A morire sono quasi sempre i malati più gravi che spesso erano intubati. Se il numero nelle ultime settimane è sceso da oltre 1.300 ai 197 di ieri significa che sono molte meno anche

le persone con un quadro clinico compromesso. I dati vanno letti nel loro complesso». È tra quelli che considerano che il virus sia meno letale? «Su questo non si hanno certezze. Credo invece che stiamo vivendo un fenomeno che gli inglesi chiamano harvesting. Il virus ha fatto la cosiddetta "mietitura", ha accelerato quindi il percorso clinico di persone fragili, in molti casi con altre patologie. Può essere che ora abbia consumato il bacino dove poteva fare più danni e si presenti con letalità contenuta».

- Repubblica – Michele Bocci - **"Seconda ondata" I timori dei tecnici per giovani e Sud** - Il Comitato scientifico: decisive le prossime due settimane Gli esperti pronti a chiedere chiusure differenziate. I dubbi sull'uso dei tamponi - Troppa gente fuori. Troppi giovani tutti insieme per l'aperitivo o la bevuta dopo cena, accalcati di fronte ai bar e ai pub delle città, davanti ai chioschi delle località di mare. Comportamenti del genere alzano il rischio che l'epidemia torni già a giugno, e a quel punto nelle zone con più contagi scatterebbero nuovi lockdown.

Sistema economico-produttivo e finanziario

Domenica 24.5.2020

- Sole 24 ore – Claudio Tucci - **Professionisti: dal Mef no al fondo perduto, ma indennizzi veloci** – L'Esecutivo resta contrario al fondo perduto ai professionisti «Nel decreto Rilancio - spiega Marco Leonardo, consigliere del ministro Gualtieri - i professionisti prendono le indennità previste dall'Inps e dalle casse professionali ma non l'indennizzo dell'Agenzia delle Entrate per le imprese». Per il mese di marzo, dice Leonardo, hanno preso 1600 euro 470mila iscritti agli ordini. «Vogliamo mettere in condizione le casse di erogare i 600 euro di aprile nei prossimi giorni, come li stanno ricevendo gli altri autonomi iscritti all'Inps». Altri mille euro per maggio.
- Corriere della Sera – Marco Galluzzo - **Tulle le opzioni di Conte Ma il premier resta fermo bloccato dal Movimento** - Non è bastato il Covid e l'emergenza sanitaria, non è bastato il crollo del Pil e la recessione, almeno per riportare un po' di chiarezza tecnica nelle dinamiche dell'esecutivo: richiesti ieri di un commento sullo scontro fra Atlantia e la maggioranza, o anche fra Atlantia e il governo, fonti di Palazzo Chigi non hanno saputo confezionare una risposta migliore di quanto segue, un ragionamento che rasenta l'ovvietà: «Prima si chiude la trattativa sulla concessione della rete, ridiscutendo anche le tariffe, poi si discute del prestito e delle garanzie fornite dallo Stato». Sarebbe anche una posizione plausibile se non fosse che le trattative, come ha messo nero su bianco ieri Atlantia, dicendo di aver mandato 9 lettere all'esecutivo senza aver ricevuto risposta, non prevedono almeno al momento uno sbocco di qualsiasi tipo perché il Movimento è dilaniato dalla questione: ha fatto delle revoca della concessione una bandiera, ora non la vuole ammainare, e Conte si ritrova con le mani legate e in forte imbarazzo.
- Espresso – Federica Bianchi – **L'Europa ostaggio di Big Pharma** – L'Unione ha delegato la ricerca sui nuovi farmaci a una partnership tra pubblico e privato. Dove però comanda solo il secondo – “Le epidemie sono diventate il fulcro della ricerca medica contemporanea: emergenza ma anche business miliardario. Ora l'IMI (Istituto delle medicine innovative, partnership creata 12 anni fa dalla Commissione europea con la grande lobby europea del farmaco) è in prima linea con investimenti e impegni: sono oltre 120 i progetti finanziati con i soldi della Commissione su cui le grandi aziende farmaceutiche stanno lavorando”.

Lunedì 25.5.2020

- Repubblica Affari&Finanza – Sergio Rizzo - **Le Fondazioni sono enti privati ma il loro patrimonio è di tutti - Fondazioni enti privati ma il loro patrimonio appartiene alla collettività** – “Giuseppe Guzzetti è uomo di straordinaria esperienza. Nella sua vita ha tenuto per otto lunghi anni il timone della Regione Lombardia, la più ricca e popolosa d'Italia, ed ha attraversato da senatore democristiano le acque procellose della politica nel crepuscolo della Prima Repubblica. Senza mai tirarsi indietro: per dirne una, il suo nome è legato alla legge che ha introdotto in Italia l'elezione diretta del sindaco, un passaggio fondamentale di democrazia. Poi è diventato presidente della Fondazione Cariplo e dell'Acri; si deve a lui se le Fondazioni bancarie hanno superato indenni tutti i tentativi di ridurne l'influenza e sono oggi uno dei polmoni finanziari più importanti del Paese. Per le opere benefiche e la cultura. Ma non solo. Impossibile non riconoscerne i meriti, dall'impegno nel sociale fino alla stabilità del sistema bancario. Anche le singole Fondazioni, sia ben chiaro, hanno molte benemerenzze ed è comprensibile che Guzzetti, nella bella intervista del nostro Andrea Greco pubblicata sul numero scorso di Affari&Finanza, ne faccia un'accurata rivendicazione. Però il tema, nonostante quello che ne può pensare Guzzetti, rimane. Ed è un tema che in questa terribile vicenda dell'epidemia di coronavirus risalta nella sua interezza. C'è stata la suggestione di Tito Boeri, che propone di utilizzare i 40 miliardi che hanno in pancia le Fondazioni per un fondo di garanzia dei prestiti bancari alle imprese. E c'è l'appello di alcuni intellettuali, fra cui personaggi che hanno avuto ruoli di spicco nelle Fondazioni (come lo storico Riccardo Calimani, ex consigliere della Fondazione Cassa di Venezia) perché quegli enti mettano il loro patrimonio a disposizione dell'emergenza. Idee forse discutibili, ovviamente dal loro punto di vista. Ma che non possono essere liquidate facendo spallucce, né con la motivazione che il contributo degli enti di origine bancaria per la lotta alla pandemia ha superato 200 milioni. Duecento milioni, è bene ricordarlo, sono lo 0,5 per cento di 40 miliardi”

Comunicazione e media

Domenica 24.5.2020

- Giorno – Ettore Maria Colombo - Intervista ad **Andrea Marcucci: «L'importante è garantire libertà a chi scrive»** - Un editore può entrare a gamba tesa in politica? «Questo è un tema che tutte le forze politiche dovrebbero avere il coraggio di porsi. Imprenditori che hanno grandi imprese e, insieme, posseggono giornali, tv, radio, social, hanno la capacità di fare informazione come pure di fare disinformazione, non solo sui social. Il problema del conflitto di interessi degli editori è sempre stato attuale». **Come affrontare l'annoso tema del conflitto d'interessi?** «L'importante è che un editore agisca rispettando la legge e le norme vigenti. Per capirsi, Elkann - che oggi possiede, oltre a Fca auto, il gruppo editoriale Repubblica-Stampa-Finegil, le ha rispettate. Quindi, bene e punto.

- Fatto quotidiano – Lorenzo Giarelli - **Fca, marchette e liti interne Il mese pazzo dei giornalisti** - Affari e politica Repubblica con Elkann e Molinari sterza a destra, su La Stampa Giannini difende l'ex Fiat e il Corriere incensa Cairo - Secondo il dem Orlando i grandi editori cercano di favorire un cambio di maggioranza.
- Espresso – Fabio Ferzetti – **Sogni ben distanziati** – Team in remoto, software open source. Linguaggi adatti al tempo. E' l'universo dei cartoon, che il lockdown non ha mai fermato. E che già guarda al mondo nuovo.

Lunedì 25.5.2020

- Corriere della Sera – Giuseppe Sarcina – USA – **I nomi dei morti in prima pagina. Il New York Times "Ora una svolta"** – Il quotidiano pubblica frammenti delle storie di 1.000 delle quasi 100.000 vittime. L'editorialista Kristof: *"E' il costo umano della tragedia"* – (Il nostro Domenicale ieri ha portato in copertina questa [prima pagina del NYT](#)).
- Corriere della Sera – **«Giornali vitali per il tessuto democratico»** - «La storia e l'attualità dei giornali e dell'editoria locale è parte vitale di quel tessuto democratico che ha consentito al nostro Paese di progredire nel benessere e nei diritti»: a dirlo è Sergio Mattarella per il 75o anniversario di fondazione del quotidiano Alto Adige. Il capo dello Stato sottolinea come *«l'essenziale principio di libertà, sancito dall'articolo 21 della Carta, trova necessaria attuazione proprio nella ricchezza che deriva da diversità e molteplicità»*.

Società e vita

Domenica 24.5.2020

- Espresso – Antonella Napoli – Hi-Tech - **Luci mangia-microbi, mascherine eterne e app da spiaggia: la pandemia ha aguzzato l'ingegno** – *"Come spesso accade nelle emergenze, sono nate mille nuove idee. Dai gadget alla telemedicina, fino al design. Anche grazie a startup italiane. Che ora sono sommerse da ordini provenienti da tutto il mondo"*. –
- Espresso – Ignazio Marino – **Cronache dal futuro** – Il corpo, il cibo, la privacy. Così la scienza e l'arte immaginano, anticipano, raccontano gli anni che verranno dopo la pandemia.
- Giorno – **Le case di riposo sono in crisi: sala la sfiducia, calano gli ospiti** - Il segretario Fnp Cisl: *«Utenza dimezzata per la delibera Rette in salita intervenga la Regione»* - Le 708 Rsa lombarde cominciano a risentire del clima di sfiducia generalizzato dopo il numero elevato di contagi emerso durante l'epidemia e alcune di loro iniziano a ricorrere alla cassa integrazione per garantire l'occupazione. A rivelarlo è Emilio Didonè, segretario generale Fnp Cisl Lombardia. *«Dopo la tragedia di marzo, che ne ha dimezzato l'utenza per colpa di una scellerata delibera regionale, ora Fondazioni e Società di gestione si stanno contendendo i clienti»*. Le liste d'attesa si sono dimezzate.

Lunedì 25.5.2020

- Repubblica – Giuliano Pisapia - **Chi dimentica i volontari** – *"Commette un errore chi pensa che l'impegno volontario, e i valori che esso trasmette, appartengano ai tempi residuali della vita e che non incidano sulle strutture portanti del nostro modello sociale"*. Così si è espresso il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della cerimonia di inaugurazione di Padova Capitale Europea del Volontariato. *Parole di cui purtroppo non si è tenuto conto negli ultimi anni e in particolare nella gestione di Covid 19. Il volontariato e il terzo settore sono stati e si sono sentiti secondo un'efficace immagine del professor Stefano Zamagni - "una ruota di scorta" per supplire alle mancanze o inefficienze del settore pubblico. Solo recentemente, con il decreto Rilancio è stato fatto un piccolo passo in avanti, ma non certo tale da nascondere le ombre. Un conto è un intervento teso a dare risposte all'emergenza, altro - ed è quello che manca - è porre le basi per una prospettiva che guardi non solo al presente, ma anche al futuro. Il governo ha dimostrato con questo provvedimento di puntare alla collaborazione con le 350 mila istituzioni del terzo settore ma forte è il rischio che quanto messo in campo non basti"*.

Cultura, arte, educazione, religione, sport, spettacolo

Domenica 24.5.2020

- Corriere La Lettura – Emilia Costantini – **I festival del Sud: salviamo l'estate, salviamo il teatro** – Da Napoli a Siracusa, per risalire fino a Spoleto: nuovi luoghi. Nuove regole per stare all'aperto insieme.
- Stampa – Donatella Di Cesare – **Il valore dell'aula** – *"Le parole stampate sugli striscioni e gli slogan che animano le proteste lo dicono con chiarezza: «Usciamo dagli schermi, spazio alla scuola»*. La didattica a distanza avrebbe dovuto costituire un ripiego temporaneo—solo qualche settimana — ed essere perciò considerata con tutte le precauzioni. Adesso, con il passare del tempo, vengono alla luce tutti i limiti. Anzitutto è ormai evidente che si finisce per perdere il contatto proprio con gli scolari delle famiglie più disagiate, quelli che non hanno il wifi, che vivono in condizioni di sovraffollamento domestico. La distanza accentua le discriminazioni. Ma il punto è inoltre che la scuola non può essere concepita come un flusso di nozioni che passano attraverso il web e raggiungono l'obiettivo, cioè chi dall'altra parte dovrebbe imparare".

Lunedì 25.5.2020

- Corriere della Sera –Alessandro Bocci, Monica Colombo - **Protocollo consegnato. Spadafora: «In campo il 13 o il 20 giugno» Malagò rinvia al 2022 i Mondiali di sci** - La vecchia battaglia di Spadafora. *«Facciamo riferimento al modello tedesco dove con Sky è stata prevista la diretta gol per tutti, mentre all'abbonato resta il diritto di vedere tutto il match. Così eviteremo anche gli assembramenti»*, il passo saliente dell'intervento al Tg3. Spadafora ha dichiarato di essere pronto a trasformare questo suo desiderio in legge nel prossimo decreto, mettendo di fatto Lega e broadcaster con le spalle al muro. Ci sarà da discutere.
- Corriere della Sera – Nuccio Ordine - **Soltanto dubbi, per l'istruzione non c'è certezza** – *"Le attività commerciali (ristoranti, bar, palestre, etc.), le chiese e, finalmente, anche i cinema, i teatri e i musei. L'istruzione però continua a restare avvolta"*.

nella fitta nebbia dell'incertezza. Rischio e coraggio sembrano giustificati per le occupazioni economiche, mentre l'assunzione di responsabilità per scuole e università è affidata al dubbio e all'esitazione. Si ripete da decenni uno stesso schema in cui le necessità della produzione e del mercato occupano posizioni prioritarie. Eppure tutti, a parole, considerano l'istruzione e la ricerca come un investimento fondamentale. Ma nelle rare volte in cui si è parlato di scuola e università nei dibattiti fiume sul virus, l'impellenza della riapertura sembrava legata più alle esigenze lavorative dei genitori che al legittimo interesse dei figli di ritornare a studiare per imparare".

- Italia Oggi - **La pandemia Covid-19 non blocca Erasmus** - La pandemia non blocca Erasmus. Nonostante l'emergenza del Coronavirus che ha di fatto bloccato la mobilità di molti studenti e professionisti, le candidature per partecipare ad Erasmus+ VET (Vocational Education and Training: istruzione e formazione professionale) sono aumentate rispetto allo scorso anno del 28% con 247 candidature ricevute per i Partenariati Strategici e del 5% con 425 candidature inviate per la Mobilità transnazionale. Secondo i dati dell'Ina p, Istituto Nazionale per l'Anafisi delle politiche pubbliche Le regioni più attive nell'invio di candidature sono state Lazio (72), Emilia-Romagna (64), Campania e Lombardia (59), Toscana (57) e Veneto (53), confermando un'attenzione verso il programma da parte di tutto il territorio nazionale.

Puntualizzazioni

Domenica 24.5.2020

- Corriere della Sera – Antonio Pesenti - **Lo sforzo dei sanitari, pubblici e privati** – “A seguito dello scoppio della pandemia gli ospedali, pubblici e privati, e fra questi ultimi per primi e fin dai primi giorni certamente l'ospedale San Raffaele e l'istituto clinico Humanitas, si resero immediatamente disponibili accogliendo nelle loro Rianimazioni i malati di Covid 19. Nei giorni successivi, si tenne nel palazzo della Regione una riunione con tutti i principali attori della ospedalità privata, per concordare la sospensione di tutte le attività non urgenti a favore dell'apertura di Rianimazioni dedicate a Covid 19. Fra tanti argomenti fu certo anche assicurata una qualche modalità di rimborso o copertura economica dei costi. L'adesione dell'ospedalità privata al grande sforzo per aumentare rapidamente i letti di Rianimazione (dai 720 iniziali a circa 1.700 di cui 1.450 dedicati a Covid 19) è stata vasta, e rapida. Circa il 25% dei 4.400 malati Covid 19 ricoverati nelle Rianimazioni lombarde sono stati curati dalla ospedalità privata. Ringrazio qui tutti i sanitari, medici e infermieri, pubblici e privati, che tanto generosamente hanno contribuito alla straordinaria risposta delle Rianimazioni di Lombardia alla cura dei pazienti più gravi colpiti dal coronavirus”.

Dentro o fuori la crisi?

Domenica 24.5.2020

- Corriere della Sera – Felice Cavallaro - **Una distesa di lenzuola per ricordare Falcone** - Palermo, 28 anni fa l'attentato di Capaci. Mattarella: «Il suo insegnamento sopravvive e si rafforza» – Una ricorrenza segnata dall'obbligo del distanziamento sociale. E quindi senza le affollatissime manifestazioni organizzate dalla Fondazione Falcone. Ma con l'invito della sorella del magistrato, Maria, a stendere un lenzuolo come una sorta di flash mob: «Un segnale da lanciare ben oltre la trincea palermitana». Ed è accaduto anche coinvolgendo la mattina tanti studenti. Collegati da casa sulle piattaforme del ministero dell'Istruzione. Mentre dal Quirinale echeggiava il messaggio del capo dello Stato Sergio Mattarella sul calcolo errato dei mafiosi: «Non avevano previsto che l'insegnamento di Falcone e di Borsellino, i valori da loro manifestati, sarebbero sopravvissuti, rafforzandosi, oltre la loro morte...».

Lunedì 25.5.2020

- Corriere della Sera – Virginia Piccolillo - **Caso Palamara, interviene Bonafede «Pronto il piano di riforma del Csm»** – «Adesso non si può più attendere». Dopo una settimana di bufera sulla giustizia, innescata dalle ultime intercettazioni dei colloqui di Luca Palamara e culminata con le dimissioni del vertice dell'Associazione nazionale magistrati, il ministro Guardasigilli Alfonso Bonafede, decide di intervenire. In un messaggio via Facebook definisce il caso un «vero e proprio terremoto», che «impone una risposta tempestiva delle istituzioni» perché «ne va della credibilità della magistratura». E annuncia che questa settimana porterà «all'attenzione della maggioranza il progetto di riforma del Consiglio superiore della magistratura». Bonafede conta su «un'ottima convergenza già trovata» con gli alleati per il testo che prevede un nuovo sistema elettorale «sottratto alle degenerazioni del correntismo», l'individuazione di meccanismi per le nomine «ispirati soltanto al merito» e la «netta» separazione tra politica e magistratura. Appena superato l'ostacolo della mozione di sfiducia respinta dal Parlamento, il ministro si mostra operativo: «L'uomo delle istituzioni non deve alimentare le polemiche, ma risolvere i problemi con i fatti». Ma la tensione è alta.
- Repubblica – Alessandra Ziniti - **In un giorno 7 sbarchi Anche per i trafficanti arriva la ripartenza** – “La nave-madre non l'hanno trovata e con tutta probabilità era solo un barcone più grande che trainava uno più piccolo poi abbandonato e i migranti arrivati non erano 400, come segnalato dagli attoniti bagnanti che ieri mattina hanno assistito al rocambolesco sbarco sulla spiaggia sotto il castello di Palma di Montechiaro, ma forse poco più di un centinaio. Poco cambia. Perché i trafficanti di uomini sull'altra sponda del Mediterraneo questo weekend hanno dato prova di essere capaci di mettere in mare 1000 persone in poche ore. «Hanno ripreso tutto in mano le organizzazioni tunisine e su questa rotta breve sono capaci di far arrivare facilmente migliaia e migliaia di persone. Mettono insieme migranti sub-sahariani e pregiudicati tunisini, molti dei quali ripetutamente espulsi dall'Italia che ci riprovano», spiega a Repubblica il procuratore di Agrigento Luigi Patronaggio”.
- Repubblica – Filippo Santelli - **A Hong Kong torna la rivolta I giovani sfidano Pechino al grido di "indipendenza" - Washington con i manifestanti, l'Europa tace** - «Indipendenza!». In strada a Hong Kong ieri lo hanno gridato in parecchi. Per i ragazzi mascherati ora è questa la bandiera dietro cui bloccare le strade e farsi arrestare. Una sfida alla legge sulla sicurezza per Hong Kong che con un colpo di mano le autorità cinesi stanno facendo approvare dal parlamento nazionale e che punirebbe ogni tentativo di sedizione o secessione. Ma se la Casa Bianca e il dipartimento di Stato si convincono che la

Cina sta mettendo l'Occidente davanti a un fatto compiuto, allo stesso tempo Pechino crea così un peggioramento irreversibile nelle relazioni con gli Usa.

Dalla stampa internazionale

Grazie a Alberto Mingardi per le segnalazioni della stampa americana, inglese e spagnola.

Grazie a Stefano Codato per le segnalazioni della stampa russa

Domenica 24.5.2020

- New York Times - Roger Cohen - **Germany's Lesson to China and America** – Elogio della Germania e della signora Merkel che dicono che "lo Stato nazionale non ha futuro" sul New York Times. C'è bisogno del quotidiano newyorkese per dirci che dalla Covid19 potrebbe uscire meglio dei due giganti del pianeta.
<https://www.nytimes.com/2020/05/22/opinion/coronavirus-germany-china-america.html?action=click&auth=login-email&login=email&module=Opinion&pgtype=Homepage>
- National Review - Tobias Hoonhout - **'A Year's Worth of Suicide Attempts in the Last Four Weeks': California Doctor Calls for End to Lockdown** - Conseguenze inintenzionali del lock-down: in quattro settimane nella Bay Area, a San Francisco, si sono visti tanti suicidi quanti di soliti ne avvengono in un anno.
https://www.nationalreview.com/news/a-years-worth-of-suicide-attempts-in-the-last-four-weeks-california-doctor-calls-for-end-to-lockdown/?utm_source=recirc-desktop&utm_medium=homepage&utm_campaign=river&utm_content=featured-content-trending&utm_term=first
- Gazeta - **Il picco è passato: in quali regioni l'epidemia di coronavirus è diminuita** - Le uniche regioni che hanno superato la massima incidenza di infezione da coronavirus sono Mosca e la regione di Mosca, affermano gli esperti. Nel resto del paese, ci si può aspettare uno scenario simile nelle prossime due o tre settimane. Nel frattempo, in alcune entità costituenti della Federazione Russa, in particolare in Tatarstan, arrivate da altre regioni, non è più necessario sottoporsi a un'osservazione obbligatoria di due settimane se esiste un certificato che conferma l'assenza di SARS-CoV-2. Entro il 23 maggio sono stati registrati 5.407.378 casi di COVID-19 nel mondo. 344019 persone sono morte per una nuova infezione - 2.247.930 recuperati.
<https://www.gazeta.ru/social/2020/05/23/13093927.shtml>
- Kommersant - **I proprietari perdono affari: Aumenterà la disponibilità di immobili commerciali** - Venerdì, la Duma di Stato ha adottato nella terza - ultima - lettura un disegno di legge che consente agli inquilini di terminare unilateralmente il contratto di locazione di spazio nei centri commerciali, ma con la perdita di pagamenti di sicurezza. Ciò è stato considerato un oltraggio per i proprietari delle strutture. Ma la "guerra dei noleggi", che è finita finora a favore degli sviluppatori, potrebbe portare ad un aumento della quota di spazi commerciali vuoti, prevedono i consulenti. In questo contesto, si osserva la calma nel mercato degli uffici: i suoi partecipanti stanno aspettando la fine della quarantena, che inizierà a rivedere i contratti di locazione.
https://www.kommersant.ru/doc/4355086?from=main_7
- Vedomosti - **In Italia, quasi tutte le restrizioni sono state rimosse a causa del coronavirus** – Ristoranti, saloni di bellezza e chiese sono aperti ai visitatori. Dal 18 maggio in Italia, negozi, ristoranti, parrucchieri, attrazioni culturali, musei, biblioteche hanno ripreso il lavoro. Tuttavia, i visitatori devono attenersi alle regole della distanza sociale. Inoltre, nel paese sono consentite cerimonie religiose e funerali. Il 1° giugno apriranno ristoranti e bar nel paese e il 3 giugno verrà revocato il divieto di movimento tra le regioni e persino i viaggi all'estero. All'inizio di questo mese, ai residenti è stato permesso di passeggiare nei parchi e praticare sport per strada. Vediamo come l'Italia sta uscendo da questo incubo.
<https://www.vedomosti.ru/politics/galleries/2020/05/18/830488-v-italii-snyali-ogranicheniya>

Lunedì 25.5.2020

(le principali citazioni della stampa inglese e americana di oggi lunedì 25 saranno ricomprese a quelle di domani martedì 26)

- Le Figaro – **Emploi, diplômés – Les jeunes, victimes collatérales du coronavirus** – Apertura dedicata ai danni che la pandemia sta portando non solo agli anziani ma anche ai giovani: concorsi rimandati, stages annullati, contratti sfumati. Colpiti soprattutto i -25, che si presentano ora a un mercato del lavoro in grandi difficoltà.
- Izvestija - **L'emissione di mutui ad aprile è crollata di quasi il 40%** - I russi non sono pronti per grandi prestiti a causa della riduzione del reddito e dell'incertezza per domani. Il volume dei mutui emessi in Russia ad aprile è diminuito di quasi il 40%, a seguito dei dati dell'Ufficio di credito unito. Gran parte della riduzione ha interessato Mosca, la regione di Mosca e San Pietroburgo. Le misure di quarantena e l'incertezza associate al coronavirus hanno costretto i russi a prendere decisioni più caute sui grandi prestiti, ha affermato la Banca centrale. Le maggiori banche prevedono un recupero della domanda nei prossimi mesi grazie al programma ipotecario statale al 6,5%. Il benessere del mercato dei prestiti immobiliari dipenderà direttamente dal livello di reddito della popolazione, si aspettano gli esperti.
<https://iz.ru/1014453/natalia-ilina-vadim-arapov/otlozhennyy-pas-vydachi-ipoteki-v-aprele-rukhnuli-pochti-na-40>
- Gazeta - **"Mito pericoloso": perché l'alcol è pericoloso nella pandemia di COVID-19** - Rospotrebnadzor ha avvertito i russi dei pericoli dell'eccessivo consumo di bevande forti durante una pandemia. Il dipartimento ha spiegato che l'alcol con un alto contenuto alcolico non uccide il virus, ma, al contrario, influenza negativamente il sistema immunitario, il che lo rende vulnerabile a COVID-19. Nel frattempo, in Russia sono stati rilevati 344.481 casi di un nuovo tipo di infezione da coronavirus. "La paura e la disinformazione hanno portato al pericoloso mito secondo cui bere bevande alcoliche ad alto contenuto alcolico può uccidere il virus che causa COVID-19. Non è così", ha sottolineato il dipartimento.

- <https://www.gazeta.ru/social/2020/05/25/13094989.shtml>
Kommersant - **Le compagnie aeree prevedono di portare i passeggeri nei resort russi** - Le compagnie aeree russe si stanno preparando ad aumentare drasticamente il numero di voli a giugno, nonostante le restrizioni al coronavirus che rimangono nella maggior parte della Russia. Il numero di richieste di voli da importanti aeroporti selezionati è quattro volte superiore a quello di maggio. Le principali speranze delle compagnie aeree in condizioni di traffico internazionale chiuso sono associate al trasporto verso le località del Mar Nero. Tuttavia, poiché le dinamiche dell'epidemia sono difficili da prevedere, una parte significativa dei voli previsti può essere annullata. Gli esperti ritengono che a giugno le compagnie aeree continueranno a operare in perdita e possono aspettarsi profitti solo da luglio. Gli aeroporti russi registrano un aumento del numero di richieste delle compagnie aeree per i voli nel mese di giugno. Quindi, a Sheremetyevo, l'aeroporto base di Aeroflot, affermano che il 295% di voli in più è programmato nel primo mese estivo rispetto a maggio.
https://www.kommersant.ru/doc/4355497?from=main_2